

CGIL E FENALT NON CI STANNO**Sanità, sindacati divisi
sui responsabili di ufficio**

► TRENTO

Con la firma di Uil, Nursing up e Cisl, Apran ha sottoscritto l'accordo per istituire le figure di responsabile d'ufficio o responsabile di incarico speciale, nell'ambito del contratto del comparto sanità. Fp Cgil - come si legge in una nota diffusa ieri dal sindacato - ha scelto di non firmare: «Completamente disattese - spiegano Gianna Colle e Giampaolo Mastrogiuseppe - le promesse sottoscritte da Rossi a novembre, che prevedeva l'omogeneizzazione del contratto a quello delle autonomie locali». Nel documento (si legge in una nota diffusa dalla Cgil) Apran ha inserito in premessa che tutti i dipendenti dell'Apss appartenenti ai ruoli amministrativo - tecnico - professionale e sanitario sono sottoposti all'ordinamento del personale della Provincia ma poi le azioni sembrano andare nel verso opposto: «Nella stesura

del documento c'è solo la progressione, di fatto, per 55 persone. Pochissime e il loro beneficio va probabilmente a discapito di quello degli altri, sia nell'immediato che nel futuro».

Anche la Fenalt ha scelto di non firmare l'accordo giudicandolo una "sconfitta dei lavoratori a vantaggio di poche posizioni organizzative" come ha detto Paolo Panebianco.

Su posizioni diverse invece Nursing Up che ha diffuso un comunicato unitario con la Uil: «Il meglio è nemico del bene e siamo rimasti al tavolo di trattativa per dare ai responsabili di ufficio dell'Azienda sanitaria il riconoscimento che - per le responsabilità che eserciteranno nella nuova organizzazione aziendale - si meritano». Per il comparto della sanità della Provincia di Trento è in realtà l'ennesima divisione dei sindacati all'interno della contrattazione.

Ruoli apicali, sì di Uil, Cisl e Nursing up

CORRIERE DEL TRENINO 22 GIUGNO 2017 PAG 5

Uil, Cisl e Nursing up hanno siglato ieri all'Apran l'ipotesi di accordo stralcio per i responsabili d'ufficio e gli incarichi speciali dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. Il tavolo contrattuale era stato attivato nell'ottica di intraprendere un percorso di armonizzazione contrattuale giuridico/economica che inizialmente riguardava la posizione di 55 dipendenti «amministrativi» dell'Apss titolari di posizione organizzativa (quindi apicale) con quelli della Provincia che svolgevano analoghe funzioni. De facto, però, non verranno equiparati ma sarà loro garantita la progressione di carriera. Un compromesso. «L'intesa è lo strumento necessario e sufficiente per consentire uno sviluppo di carriera a quelle professionalità amministrative e tecniche che in questi anni hanno spesso sopperito alla costante decrescita di dirigenti del ruolo professionale, tecnico e amministrativo — scrivono Uil e Nursing up —. Non solo: l'accordo chiarisce che questo è solo il primo passo verso un più generale percorso di armonizzazione del personale tecnico-amministrativo con il personale del comparto autonomie locali della Provincia». Dura invece la Cgil che non ha firmato: «Completamente disattese — spiegano Gianna Colle e Giampaolo Mastrogioseppe — le promesse sottoscritte da Rossi a novembre, che prevedevano l'omogeneizzazione del contratto a quello delle autonomie locali».